



Giuseppe Agazzi insieme al sindaco di Torre de' Roveri, ai familiari e alla direttrice dell'istituto Palazzolo di Torre Boldone

## Torre Boldone Ospite all'istituto Palazzolo. Il ricordo: «O Salò o prigioniero. Finii a Buchenwald» Classe 1921, premiato dalla Presidenza del Consiglio

**TORRE BOLDONE** «Ero arruolato in Marina e l'8 settembre all'Arsenale di Venezia ci posero di fronte a una scelta: andare a Salò oppure in Germania. Vedendo dove si erano messi i miei amici, li seguii e partimmo per la Germania». Comincia così il racconto di Giuseppe Agazzi, classe 1921, che ha ricevuto, all'Istituto Palazzolo di Torre Boldone, dove alloggia, la medaglia d'onore della Presidenza del Consiglio dei ministri, dalle mani di Roberto Marchesi, sindaco di Torre de' Roveri, il paese di Giuseppe Agazzi. Con lui hanno festeggiato la figlia Anna Maria, due dei nipoti, Guido e Carlotta, il genero Eugenio Ghilardi, la direttrice dell'istituto, suor Silvia Angela Vezzoli e il direttore sanitario, dottor Alberto Cerri.

A mente lucida e con una memoria di ferro, tanto da ricordare per filo e per segno

gran parte della Divina Commedia, Agazzi racconta la terribile esperienza della prigionia, a Buchenwald e a Jena, dove rimase fino alla liberazione, nella primavera del '45. «Il viaggio durò circa 20 giorni. Venti giorni che passammo in 50 sulla carrozza di un treno. Una volta arrivati, ci spogliarono, ci diedero dei vestiti e lì ebbe inizio la nostra vita da prigionieri: lavorare senza mangiare». Di cibo, infatti, non ce n'era quasi nemmeno per la popolazione tedesca. «Il lavoro era duro – prosegue –. Io ero il caposquadra di altri 6 prigionieri. Ogni giorno, dopo averci fatti camminare per chilometri e chilometri, raggiungevamo due cumuli gelati, uno di ghiaia e uno di sabbia. Il lavoro con-

sisteva nel caricare i materiali sul carrello e metterli nella betoniera, per tutto il giorno. Poi mi mandarono a costruire le baracche per i nuovi prigionieri, soprattutto ebrei».

Dopo due anni d'inferno, trascorsi tra fame, freddo e penuria di cibo, arrivò, inaspettata, la liberazione. «Quando arrivarono gli americani, bombardarono a tappeto e i tedeschi ci mandarono a sgomberare le strade per far passare i camion – spiega –. Poi gli americani giunsero via terra con i carri armati e abbattono i reticolati ormai privi di corrente, restituendoci la libertà».

Ma le peripezie non finirono lì. Ci vollero infatti oltre tre mesi per fare ritorno a casa: «Dopo gli americani, i russi si occupa-

rono di noi – prosegue Agazzi –. Arrivammo fino al confine russo, per poi tornare indietro. E, visto che le truppe di Francia, Russia, Gran Bretagna e Stati Uniti erano dislocate un po' ovunque, ogni volta che arrivavamo nella zona controllata da qualcuno venivamo sottoposti a controllo e disinfezione. Solo quando giungemmo a Innsbruck capii che finalmente eravamo sulla rotta di casa». E a Verona, un frate di Albino, suo paese d'origine, lo riconobbe grazie alla foto consegnatagli dalla madre e lo riportò a casa: «Quando bussai alla porta, mia madre si affacciò dal primo piano e scoppiammo a piangere, ancor prima di abbracciarci». E ora, a 65 anni di distanza, non dimentica alcuni compagni di prigionia, tra i quali c'era anche Giuseppe Taddei, noto baritono, recentemente scomparso: «È la vita. Ma sono ancora qui a raccontarla».

*Giuseppe Agazzi ha ricevuto la medaglia d'onore dal sindaco del suo paese, Torre de' Roveri*

# Torre Boldone, grazie alla web tv un filo diretto con gli emigranti

Il Comune mette in rete filmati su richiesta dei compaesani che vivono all'estero  
L'idea del sindaco Sessa: il servizio permetterà anche di far incontrare le persone

**TORRE BOLDONE** Siete bergamaschi residenti all'estero e avreste voglia di vedere come si è trasformato negli anni il vostro ex Comune? Se siete originari di Torre Boldone, potete farlo. Merito del sindaco Claudio Sessa che per l'inizio (a settembre) delle trasmissioni sulla nuova web tv del Comune (visibile all'indirizzo [www.livestream.com/torrebaldonewebtv](http://www.livestream.com/torrebaldonewebtv)) sta organizzando di portare Torre Boldone nel mondo. Ovviamente in modo virtuale, tramite il web. E in diretta.

«La prima trasmissione in diretta della web tv sarà dedicata ai torrebaldonesi nel mondo (che sono poco più di 200: di cui un centinaio in Svizzera, gli altri sparsi qua e là,

ex scuola o qualsiasi altro angolo comunale, basta una telefonata in Comune al numero 035/4169460 oppure inviare una e-mail a [comune@comune.torrebaldone.bg.it](mailto:comune@comune.torrebaldone.bg.it)).

«Chiederò di sicuro al sindaco di aprirmi una finestra virtuale su Torre Boldone», dice Jean-Philippe Magri, originario di Torre Boldone e residente in Francia. «I miei antenati abitavano nella zona di Palazzo Vecchio. Ora a Torre Boldone c'è tutta la discendenza della sorella di mio nonno, la famiglia Ripamonti. L'idea della web tv è meravigliosa e ci permette di avere notizie sul nostro paese d'origine. La mia famiglia è molto legata a Torre Boldone e sono contento che possiamo farlo sapere».

*«Daremo spazio anche a notizie di politica, di cronaca e di spettacolo. Consigli comunali, ma anche feste in piazza»*

«Ottima iniziativa», aggiunge Eliane Merle Magri, cugina di Jean-Philippe. «Siamo contenti di avere questa opportunità, l'idea è interessante».

Da settembre sulla Torre Boldone Web Tv andrà in onda un vero e proprio palinsesto. «Dopo la prima trasmissione dedicata a chi risiede all'estero, daremo anche notizie di politica, di cronaca, di spettacolo. Trasmetteremo su Livestream i Consigli comunali, qualche dibattito e le feste in piazza. Sarà anche possibile scaricare i filmati. E poi – aggiunge il primo cittadino – ho già chiesto ai commercianti e alle associazioni di creare filmati da trasmettere. Anche gli uffici comunali faranno la stessa cosa, per informare i cittadini sulle attività dell'Amministrazione». Torre Boldone viene così esportata nel mondo. «Basta pochissimo», dice Sessa. «Al Comune non costa nulla. Basta soltanto avere un pc, una webcam, la connessione alla Rete. E poi la preziosa collaborazione degli uffici comunali».

Silvia Seminati



Uno scorcio del centro di Torre Boldone

### VIAGGIO DI SOLIDARIETÀ

## Da Gorle in Armenia: l'Associazione Alpini pronta alla 22ª missione



Gli alpini di Gorle in Armenia

È il 22° viaggio, ma la voglia di partire e l'entusiasmo sono quelli del primo. Anche quest'anno Pietro Merelli raggiungerà l'Armenia, colpita nel 1988 da un violento terremoto: «Come Associazione Alpini di Gorle all'epoca raccogliemmo immediatamente dei fondi per la ricostruzione. L'estate successiva ci siamo chiesti: perché non andiamo a vedere la situazione?». Da quell'anno l'appuntamento è fisso, e Merelli, oggi 76 anni, è sempre stato presente. Insieme a lui, il 24 agosto, partiranno Sergio Valota, Sandro Fenili e Roberto Curnis. «Il viaggio è a nostre spese – spiega l'alpino –. Sul posto siamo ospitati dalle suore della Beata Madre Teresa di Calcutta, che gestiscono due case per persone con gravi handicap: una a Spitak, e l'altra nella capitale Yerevan». Rimarranno sul posto circa tre settimane dove metteranno a disposizio-

ne la loro professionalità di falegnami, pittori e giardinieri. Quando ricorda i tempi passati Merelli si emoziona e la voce gli si blocca in gola: «Inizialmente i bambini con disabilità venivano uccisi. Fortunatamente poi sono arrivate le suore che li hanno accolti e hanno regalato loro la possibilità di vivere». La voglia di partire è tanta: «Il 26 agosto ricorre la nascita di Madre Teresa e celebriamo solennemente con tutti i ragazzi e le "sorelle" questo anniversario. Siamo tutti quanti consapevoli del lavoro che ci aspetta ma siamo ansiosi di raggiungere le nostre suore. Il rapporto che abbiamo con loro è fantastico». L'Associazione Alpini di Gorle ogni anno raccoglie fondi da consegnare alle suore: sono donazioni e il ricavato della loro festa, che è iniziata a Gorle ieri.

Andrea Luzzana

### DA SERIATE

#### PELEGRINAGGIO A RHO AL SANTUARIO DELL'ADDOLORATA

Oggi alle 14 con partenze da viale Lombardia, da via Italia di fronte al municipio e da corso Roma, l'Accli di Seriate organizza un pellegrinaggio al Santuario dell'Addolorata a Rho. È uno dei pomeriggi ricreativi e culturali promossi dall'Accli: il rientro è fissato alle 19.30; per informazioni: 035/294.563; 035/300064. Secondo la tradizione il santuario nasce dall'evento miracoloso del 24 aprile 1583 quando un quadro della Pietà piange lacrime di sangue davanti a Girolamo de' Ferri: la costruzione del tempio si protrasse per molti anni; uno degli ultimi interventi è la facciata settecentesca di Leopoldo Pollack, architetto del Teatro Sociale di Bergamo e di Villa Agliardi a Sombreno. Al santuario è annessa una casa per esercizi spirituali che è stata frequentata fra gli altri da Antonio Rosmini, Alessandro Manzoni, i cardinali e beati Ferrarini e Schuster di Milano, i futuri Papi Pio XI, Giovanni XXIII, Paolo VI. In calendario altre due uscite: il 15 settembre santuario delle Sante Gerosa e Capitano a Lovere; il 13 ottobre a Sotto il Monte.

### GRASSOBBIO

#### SCOPPIO E FIAMME NELLA DITTA «3V GREEN EAGLE»

Scoppio, l'altra notte a Grasso, all'interno della «3V Green Eagle» di via Colombo, azienda che si occupa di depurazione di acque industriali e fa parte dello stesso gruppo della chimica «3V Sigma» che ha sede nello stesso complesso.

A esplodere, uno dei macchinari utilizzati nel ciclo di depurazione e che funziona a ossigeno, il quale ha probabilmente fatto reazione con un'altra sostanza ancora in corso di identificazione, creando la scintilla che ha originato lo scoppio. Sul posto si trovavano due operai del turno notturno ma fortunatamente non sono stati investiti dalle fiamme sprigionate dalla macchina. Poiché in questi giorni l'industria chimica 3V Sigma è chiusa non era operativa la squadra interna antincendio ed è stato necessario chiamare i vigili del fuoco giunti sul posto con un automezzo. Nel frattempo, però, i dipendenti sono riusciti a domare le fiamme, che non hanno intaccato altri macchinari, utilizzando degli estintori. Per i rilievi i carabinieri di Zanica.

Stefano Bani

A cura di  
**Max Pavan**  
ogni giovedì  
alle 20.50 su



ciao   
bergamo\_

In collaborazione con



PROVINCIA DI BERGAMO

La trasmissione che vi mostra le cose più belle di Bergamo, della sua terra, della sua gente.

Su Bergamo Sat (Sky 950) la versione con i sottotitoli in inglese.